

# Mentre è prossimo lo sbarco sul pianeta I PIANI PER LA «COLONIZZAZIONE» della Luna sono già pronti di Jò Speciale

Frank Bonman, quando osservò la Luna da un'altezza di 28 miglia, disse: «Sembra un posto dove è impossibile vivere, una distesa di niente, come di gesso. Non è davvero un bel posto per viverci o lavorare». Tuttavia questo astro apparentemente morto, senza vita e senza atmosfera, rappresenta uno straordinario punto di osservazione per la conquista dello spazio e per la conoscenza di mondi lontani. Lo sbarco dei primi uomini sulla luna è ormai questione di poco tempo, stando al ritmo dei preparativi per assicurare all'uomo sulla Luna una permanenza prolungata. Il primo villaggio umano sulla luna verrà costruito, a quanto pare, mediante strutture prefabbricate e materiali che razzi e navi speciali porteranno lassù. Tale invio di strutture prefabbricate risulterà non eccessivamente difficile e neanche molto dispendioso, in quanto le navi spaziali da trasporto non avranno bisogno di uomini a bordo.

Gli studi della forma, sulle dimensioni ed il montaggio degli edifici prefabbricati sono già molto avanzati. I ricoveri degli scienziati al Polo Sud, servono da esempio anche se i primi studiosi che visiteranno la Luna dovranno affrontare condizioni assai più difficili. Per essi non vi saranno soltanto gli aspetti fisiologici di adattamento: dovranno vincere una forza di gravità che è un sesto di quella terrestre, bombardamenti di raggi cosmici, radiazioni X e meteoriti, nonché «salti» di temperatura, tra il mezzogiorno e la mezzanotte, di ben 150 gradi centigradi.

Per ridurre tali effetti è stato messo a punto un progetto per la costruzione di ri-

coveri sotterranei che potrebbero avere inizio dal crepaccio Ariadeus, prossimo all'equatore lunare. Oltre a semplificare il problema del controllo tecnico, i rifugi sotterranei offrirebbero un'efficace protezione contro i meteoriti la cui caduta è frequente. Osservando la superficie lunare dell'Apollò 8, William A. Anders aggiunse, da parte sua: «Il pianeta appare bombardato da innumerevoli meteoriti. Non è stato risparmiato un solo metro quadrato».

In quanto al controllo del calore basterà che la struttura venga costruita con materiale refrattario alle radiazioni. Con poca o nessuna atmosfera, il calore del sole arriva soltanto come radiazione e non vi saranno pertanto venti, uragani e tifoni come sulla terra. Inoltre, dato che la forza di gravità lunare è inferiore di sei volte a quella terrestre, sarà possibile realizzare strutture più alte, relativamente più pesanti, con sezioni inferiori a quelle sulla Terra.

In ogni modo l'inizio della «colonizzazione» della Luna avverrà ad opera di scienziati che vivranno in ricoveri prefabbricati: installati, parzialmente o interamente sotto la superficie lunare. Le cose cambieranno semmai, più in là, per i «residenti permanenti».

Anche in tal senso i progetti non mancano. In superficie ad esempio ci si dovrà basare sulla doppia cupola di plastica, dicono i costruttori. La cupola esterna potrà arrestare le ceneri meteoriche e le piccole meteoriti, offrendo anche una certa protezione contro le radiazioni cosmiche e X; sarà refrattaria al calore riflesso ma consentirà il passaggio di un po' di luce. A un metro all'interno vi sarà l'altra cupola, flessibile e spessa tre centimetri, composta da numerosi strati di pellicola plastica rinforzata da fibre di vetro. Lo spazio tra le due cupole sarà riempito d'aria ad una pressione più bassa di quella della cupola interna. La differenza di pressione e

sterna avrà dimensioni tali da poter essere vista dalla Terra come uno specchio scintillante.

Il laboratorio scientifico sarà costruito col pavimento inclinato di 18 gradi. Data la gravità lunare, lo scopo è di dare agli occupanti una sensazione simile a quella che provano sulla Terra. L'arredamento dell'edificio sarà ispirato allo stesso principio dell'inclinazione cosicché gli scienziati durante il lavoro, o mentre riposano, avranno lo stesso orientamento.

In quanto al rifornimento di ossigeno sono previsti due modi: uno consistente nel coltivare alghe, l'altro nel dissociazione elettrolitica dell'acqua di cristallizzazione presente, secondo lo studioso Harold C. Urey, nelle rocce lunari. Se così fosse, cento tonnellate di roccia potrebbero fornire 13 tonnellate di acqua. Oltre a quella necessaria per mantenere la vita, ce ne sarebbe quindi abbastanza per coltivare le alghe destinate a produrre ossigeno ed il

ancora nell'agricoltura idroponica.

D'altronde, già tre anni fa, l'astronomo inglese Kopal formulò l'ipotesi che certe gibbosità potrebbero essere giganteschi depositi di acqua congelata. Inoltre, dai rilevamenti effettuati durante le eclissi di sole si è osservato che alcune «zone» tardano a raffreddarsi e ciò starebbe ad indicare una diversa capacità termica del suolo lunare.

In definitiva, si profilano vari interessi di ricerca: ai seguaci di Keplero e di Copernico un osservatorio che consenta di scrutare più lontano, e senza essere disturbati; per i meteorologi l'impianto di una stazione permanente dalla quale si potranno seguire tutti i movimenti della atmosfera terrestre con previsioni più esatte... Senza contare coloro che si dedicheranno alle ricerche del sottosuolo che potrebbe racchiudere impensate ricchezze minerarie.

Insomma, i soli eventuali delusi sarebbero i turisti... Gli unici contestatori risultano finora i seguaci della «Società per la terra piatta». Secondo il loro portavoce, Mr. Shenton, l'esperimento spaziale americano ha dimostrato che la Terra è rotonda, non che sia un globo come la Luna. «La Terra è piatta, circolare fin che si vuole, ma piatta», ha dichiarato infatti Shenton, e con questo ha chiuso il discorso.

## Lo sapevate che....

... per rendere più tenere le verdure, aggiungere, durante la cottura, il succo di un limone?

... se stirando un indumento bianco con il ferro un po' troppo caldo provocate delle striature gialle, potrete rimediare passandovi sopra una pezzuola imbevuta di acqua ossigenata a 12 volumi?

... le pellicce di astrakan si puliscono e si ravvivano passando delicatamente sul pelo della bambagia imbevuta di benzina purissima?

... si può ottenere un pediluvio antidolorifico per le caviglie versando in un catino pieno di acqua ben calda un cucchiaino di candeggina?

... per sformare le torte gelate senza farne rovinare la forma bisognerà avvolgere lo stampo con un canevaccio immerso nell'acqua bollente e quindi strizzarlo?

... se volete togliere dalla indivia il sapore amarognolo bisogna lasciarla a bagno dell'acqua tiepida per qualche minuto?

... se si vuole che la carne bollita abbia maggior sapore bisogna metterla al fuoco con acqua calda: se invece si desidera rendere più gustoso il brodo la si mette con acqua fredda?

... una tazza di infuso di sommità fiorite dell'Eritrea Cilena, bevuta calda dopo i pasti, facilita la digestione?

... se si versa in una tazza d'acqua calda un pizzico di carice si ottiene un infuso che, bevuto dopo che sia stato filtrato, giova contro il raffreddore o l'influenza?

## RADIO E TELEVISIONE

### RADIO LIBIA

Programma in lingua inglese

17.55: Opening.  
18.00: News Bulletin.  
18.10: Press Review / Commentary.  
18.15: «LBS — SOUNDS INTERNATIONAL»  
19.00: «CONCERT CLASSICS».  
20.00: News Summary and Closedown.

### RADIO ITALIANA

Primo Programma

10.15: Le ore della musica. 12: Contrappunto. 13: Giornale radio. 13: Programma Fabrizi-Biagini. 14.30: Zibaldone italiano. Count Down. 16: Antologia Operistica. 16.30: Pomeriggio con Mina. 18: Vetrina di «Un disco per l'estate». 18.30: Concerto sinfonico. 19.30: Interludio musicale. 20: Giornale radio. 21.10: Programma leggero. 21.25: Concerto. 22.15: Rubrica rivista. 22.20: Cori da tutto il mondo. 22.45: Prossimamente. 23: Giornale radio.

Secondo Programma

9.35: Gran varietà. 12.15: Vetrina di Hit Parade. 12.30: Musica leggera. 13: Il Gambero. 13.35: Juke-box. 14.30: La corrida. 15.18: Pomeridiana. 16.55: L'altra radio. 17.30: Musica e sport. 18.45: Arrivano i nostri. 19.30: Radiosera. 20.01: Arrivano i nostri. 20.45: Concerto lirico. 21.30: Le maschere italiane. 22.15: Il tram per Cinecittà. 22.45: Novità discografiche francesi. 23.05: Buonanotte Europa. 24: Giornale radio.

### TELEVISIONE ITALIANA

Primo Canale

16.30: 56.mo Tour de France. Arrivo dell'ottava tappa: Divonne Les Bains-Thonon Les Bains. 17.45: La TV dei ragazzi. 18.45: Settevoci. 19.50: Telegiornale sport. 20.30: Telegiornale. 21.00: La fine dell'avventura, di Graham Greene. 22.05: Prossimamente. 22.15: La domenica sportiva. 22.45: Quindici minuti con Claude Francois. 23: Telegiornale.

Secondo canale

21: Telegiornale. 21.15: Settevoci. Giochi musicali. 22.20: Omaggio a Pastrone. Un grande pioniere del cinema. 23.20: Prossimamente.

servizio

promozione  
vignette  
immobiliari

Gabetti

per chi

# Fine della serie metapsichica REINCARNAZIONE?

di Said Daoud Tokdemir

Il lettore di mezza età (o di mezza gioventù per sentita dire) si ricorderà lo scalpore che suscitò, a cavallo degli anni '50, il caso del siciliano, affetto da malattia con febbre molto alta, il quale si mise a parlare solo greco antico.

Da ogni dove, fu un accorrere di grecisti. I quali si avvidero che quel greco parlato era del periodo antico classico. Non solo, ma che il febbricitante oltre a parlare l'idioma di Pericle, sapeva rispondere a tutte le domande concernenti l'epoca della lingua in cui si esprimeva. Tanto che sciolse pure un dubbio storico dichiarando che un nome di località, corrispondeva, come sinonimo, a quello di una città conosciuta, e si seppe, dopo, che aveva detto il vero. Perché, scoperte effettuate in base a tale indicazione confermarono la dichiarazione del siciliano moderno, vissuto da greco antico durante il periodo febbrile della malattia, di cui guarì.

La spiegazione? Si riuscì e ancora oggi si può affermare, soltanto che, essendo nel nostro cervello il centro termico vicino di casa a quello della memoria, rarissimamente, una febbre superiore ai quaranta può eccitare gli strati più profondi della memoria: anche quella ancestrale. Ma solo durante la febbre altissima. Perché il su citato siciliano, che non aveva fra l'altro mai studiato, dopo che fu sfebbrato, tornò a parlare soltanto il dialetto siciliano. E stentò a credere che, per quattro giorni, fosse vissuto parlando co-

caso dell'indiano di giovanissima età, il quale, insistendo di essere vissuto, prima di nascere, in una determinata città, vi fu condotto e ritrovò la sua famiglia precedente che lo riconobbe per il caro scomparso. Proprio lui, dissero, così come lo fu alla età di questa sua reincarnazione. Si confessò che il fatto sembra incredibile davvero. Ma chi scrive lesse la notizia anche su di un grande quotidiano francese ed italiano (Il Messaggero di Roma del 26-3-69, Le Figaro di Parigi).

Si termina la serie dei fatti, desunti da fonti attendibili, citando il seguente caso. Uno psicologo nordamericano si recava in aereo ad un congresso a Bombay. Durante la traversata atlantica gli capita un vicino di posto molto riposante, un gaio e sereno commerciante. Giunto l'aereo sulla costa del continente africano, imponenti una revisione fuori programma dell'apparecchio, i passeggeri vengono invitati dalla Compagnia alla quale apparteneva il quadrimotore, a salire in torpedone e visitare l'antica rocca della città. Recatisi colà, mentre lo scienziato ed il commerciante camminavano scambiandosi le impressioni, il secondo disse al primo, ci crede professore, che mi sembra di riconoscere questo sito, pur non essendoci mai stato in vita mia? Lo psicologo gli rispose, si spieghi meglio, per favore. Allora il commerciante dichiarò: alla fine di questa strada, vedremo, alla

nostra destra, una piazza, che adesso non è visibile, ma lo sarà fra poco: ed alla piazza segue un'ascalinata larga e monumentale, per cui si discende giù. Una scalinata fra le più belle che si siano mai viste, perché ogni gradino è affiancato da due bellissimi leoncelli in grandezza naturale; qualcosa di stupendo.

Effettivamente, la predetta piazza apparve alla loro vista, e, come predetta dal mercante, anche la lunga e larga scalinata, ma non affiancata da nessun leoncello, bensì da piedistalli semplici e nudi. Be', scherzò il professore, l'avete indovinata per due terzi, cioè la piazza e gli scalini, fa nulla se non ce l'avete azzeccata al cento per cento.

Dopo, durante un breve rinfresco offerto in onore dei turisti occasionali, lo psicologo, ebbe l'occasione di conoscere il sindaco della città, e, a scarso di argomenti, gli raccontò la faccenda del mercante che aveva predetto piazza e scalinata, sbagliando solo la esistenza dei leoncelli. Il sindaco diventò pallido e domandò, come ha fatto a pensarli? C'erano sì, ma fino a 300. anni fa, e questo dato storico mio figlio, studente in archeologia, e che l'ha scoperto in seguito a diligenti ricerche di archivio, lo rivelerà fra un mese discutendo la sua tesi di laurea all'Università. Credevo che l'esistenza antica dei leoncelli sulla scalinata la sapessero mio figlio ed il suo insegnante. Mi meraviglia assai che un commerciante l'abbia pensata, come mai? Gliela

vorrebbe domandare?

La risposta fu piuttosto disarmante, è così semplice, rispose l'inconsapevole indovino, siccome qui non c'ero mai stato, l'avrò visto in una vita precedente, lo dico per scherzo s'intende. Ma come volete che ve lo spieghi, non lo so. Quindi vedendosi davanti delle facce perplesse, aggiunse: mi è successo pure qualche volta di incontrarmi con una fisionomia, con una persona o qualche veduta, certamente non vista in questa mia vita ma in un'altra già vissuta.

Secondo la moderna genetica, in ogni seme, vegetale od animale, ci sono i cromosomi, particelle ultramicroscopiche contenenti dell'acido ribonucleinico contenente la programmazione che da un seme di rosa fa nascere la pianticella e da quello umano fa nascere un uomo. Sembra che la ribonucleina contenga, oltre il programma, anche la memoria rimasta dai nostri antenati.

Secondo Freud, la nostra psiche ha almeno cento piani. Di questi, l'ultimo, cioè il più in alto, è il nostro attuale mondo cosciente ed il penultimo è il subcosciente. Sotto questi due, ci sono altri novantotto piani. Nel più basso ci sta il ricordo della vita dell'uomo delle caverne, il cui piano sarebbe agli antipodi del nostro odierno mondo cosciente. I medici e di psicologi sanno che, per aberrazione individuale o per psicologia di massa, gli uomini possono scendere (di solito tempora-

riamente, per capacità di percezione extrasensoriale o per stato febbrile molto elevato, fasi di una vita precedente: ma è meglio non pensarci per niente.

Miei cari lettori, adesso ho finito quasi tutto ciò che so sulla parapsicologia, ossia sui fatti che si assicurano esatti ed autentici, per quanto sembrano giochi di magia. Oppure fenomeni miracolosi.

Non bisogna scordarsi però

# Tripoli del futuro

Per frenare l'invasione automobilistica, prima o poi, forse, si finirà col progettare la prima metropolitana libica

Degli aspetti urbanistici tripolini, passati e presenti, «Il Giornale di Tripoli» ha sempre trattato esaurientemente. Il Dott. Said Daoud Tokdemir, anzi, ha contribuito coi suoi preziosi ed interessanti articoli a far conoscere ai giovani e a ricordare ai... non più giovani la città ed i suoi dintorni, in specie sotto i riflessi storici, artistici e folkloristici, il che, in particolare modo, ha acuito la nostalgia dei «vecchi» tripolini di... qualche anno fa.

Allora, l'introduzione delle auto in Libia era stata lenta e forse nessuno avrebbe potuto prevederne le attuali forme d'espansione.

Oggi non è un mistero per nessuno: lo sviluppo dei mezzi motorizzati è stato così rapido che non si è fatto in tempo ad adeguare le strade alla moderna circolazione, sicché Tripoli è tra le città libiche quella che presenta il traffico urbano ed extraurbano più congestionato delle altre.

Il Governo è corso da anni ai ripari, stanziando cospicui investimenti per la costruzione di nuove arterie, sulla base delle più aggiornate tecniche mondiali, e per l'ammmodernamento di quelle esistenti. Un altro anno sarà finalmente pronta la Litoranea, la superstrada che, dal confine tunisino, costeggerà il territorio fino al confine egiziano. Tutti i centri del Regno, inoltre, saranno collegati per consen-

tere rapidità di comunicazione terrestre.

Malgrado ciò, la Libia — come del resto la maggior parte dei Paesi del mondo — difficilmente potrà «guarire» dalla congestione del traffico cittadino, in considerazione dell'alto indice d'aumento delle importazioni di vetture, di cui ognuno ormai avverte la necessità, non tanto per gli aspetti esteriori (vanità, lusso, ecc.) quanto per un'esigenza di vita quotidiana.

Ed allora? Si giungerà al paradosso di vietare l'importazione di macchine? Non credo, perché in Libia si ha il massimo rispetto delle libertà individuali e poi perché siffatto provvedimento risulterebbe, in definitiva, privo di pratica utilità.

Prima o poi, anche la Libia potrebbe seguire l'esempio di altre Nazioni, ricorrendo alla costruzione di strade sotterranee e, forse fra alcuni decenni, alla realizzazione di una metropolitana. Vorrei, qualora questa mia «profezia» si avverasse, che io fossi tra i fortunati ad esaltare la maestosità dell'evento, come il Dott. Tokdemir lo è stato nel descrivere vicende e personaggi della «sua» vecchia Tripoli. Anzi, e lo auguro al Dott. Said, che sia proprio lui, dalle colonne del «nostro» Giornale, a fare la cronaca dell'avvenimento, con spunti paralleli al passato, a meno che non gli sia di troppo disturbo

vivere così... a lungo!

Certo, sarebbe davvero suggestivo per la Libia possedere una sua metropolitana che collegasse i maggiori centri del Paese attraverso uno splendore di stazioni decorate, come quella di Mosca, con lampadari di cristallo, bassorilievi, mosaici, statue delle più remote epoche, di cui i musei libici sono pieni. Anche nell'ambito della stessa Tripoli si potrebbe introdurre una linea metropolitana, sul tipo di quella romana che da Termini porta all'Eur. Immaginate come verrebbe snellito il traffico, specialmente nelle ore di punta!

La prima città a possedere la metropolitana fu Londra: 1863. Seguì, oltre un trentennio dopo, Parigi e, agli albori del nostro secolo, Nuova York. Sembra che, attualmente, ve ne siano in tutto il mondo una quarantina.

Molti urbanistici si sono posti la domanda se, oggi, convenga costruire metropolitane o superstrade con incroci sopraelevati. Malgrado il pericolo che nelle città le quali vantano origini storiche si possano incontrare nel sottosuolo antiche vestigia, la maggior parte di questi studiosi propende per la costruzione di metropolitane, presentando le sopraelevazioni lo svantaggio della rimozione di insediamenti urbani verso altre aree, con conseguente distruzione di interi agglomerati

abitati.

Gli americani sono decisamente per le metropolitane. A S. Francisco se ne sta costruendo una di 120 Km., che passerà per un tratto sotto la celebre baia in mastodontici tubi d'acciaio posati sul fondo. Pare che fra alcuni lustri se ne costruiranno altre nelle varie metropoli, come Houston, Baltimora, Miami, Dallas. Progetti in tal senso esistono pure in Svezia, URSS, Canada.

Con ciò si spera che le metropolitane possano risolvere le congestioni del traffico, contribuendo a far diradare in superficie gli autoveicoli, mentre, appunto, milioni di cittadini «correranno» nel sottosuolo.

Naturalmente, le metropolitane vengono a costare parecchio di più per chilometro di percorso rispetto alle strade, ma i benefici che se ne ritraggono sotto i riflessi urbanistici, pratici e, perché no, turistici sono immensi, per cui i vari Governi ben volentieri sostengono l'onere finanziario.

Anche la Libia, un giorno, avrà il suo «metrò»? Ovviamente, adesso questa sembra un'idea fantasiosa, ma è auspicabile che un domani non troppo lontano si realizzi. Altrimenti il Dott. Tokdemir dovrà delegare qualcun altro, o inviare il suo servizio con telescrivente... celeste.

GIULIO ALOSI

Rubrica prefilatelic

## Fine del periodo romano

... anche un altro caso riportato dalla storia della medicina: il capitano di un rimorchiatore di Amburgo, anch'esso durante un'altissima febbre, si mise a parlare soltanto una lingua che fu riconosciuta per giapponese, non moderno, ma all'incirca dell'ottavo secolo. Diciamo di undici secoli fa. Perché gli stu-

Nel mondo romano gli uomini che avevano molte relazioni, e politiche e finanziarie, mantenevano tra loro schiavi un numero considerevole di messaggeri privati «Domestici Tabulari». Per la corrispondenza ufficiale i magistrati avevano a loro disposizione un personale «Apparitores», composto uf-

DIXAN, il più completo prodotto attivo per bucato, risolve ogni problema di lavaggio.